

FRIEDRICH-WILHELM VON HERRMANN -
FRANCESCO ALFIERI

MARTIN HEIDEGGER.
LA VERITÀ SUI QUADERNI NERI
Brescia, Morcelliana, 2015, 464, € 35,00.

In questo volume Friedrich-Wilhelm von Herrmann, professore emerito di Filosofia all'Università di Freiburg i. Br, ultimo assistente di Heidegger (dal 1972 al 1976), e p. Francesco Alfieri, professore di Fenomenologia della Religione alla Pontificia Università Lateranense, presentano un approfondito studio sui *Quaderni neri* (*Schwarze Hefte*) di Martin Heidegger. Questi 34 manoscritti (o taccuini) in tela cerata nera sono diventati ben presto oggetto di un'accesa discussione a motivo di 14 passaggi testuali che si riferirebbero agli ebrei e all'ebraismo mondiale. Ma le insinuazioni di un «antisemitismo onto-storico» e di un «antisemitismo metafisico», sorte a partire dalla loro pubblicazione (iniziata nel 2014 e non ancora conclusa) e, più ancora, a partire da un volume interpretativo dello stesso curatore tedesco nel 2015, risultano veramente giustificate?

Per dirimere la *vexata quaestio*, gli AA. propongono un ritorno alle fonti: i taccuini di Martin Heidegger, presentati al lettore attraverso un accurato studio filologico (con testo tedesco a fronte e riproduzione dei manoscritti nei punti più delicati). Gli AA. fanno notare che, per poter interpretare questi passi, occorre inserirli all'interno dell'orizzonte sistematico più ampio, proprio della filosofia di Heidegger. Chi legge avrà quindi la possibilità di accedere alla complessità di questi taccuini e «potrà comprendere quale sia stato il reale coinvolgimento di Heidegger con il nazionalsocialismo e il perché egli abbia deciso di non volersi opporre pubblicamente ad esso» (p. 16).

Nel primo capitolo, von Herrmann espone la motivazione di questo studio, facendo alcune necessarie chiarificazioni. Ricostruisce innanzitutto il contesto della pubblicazione dei taccuini. Nel 2015 il curatore tedesco edita un volume che contiene alcune sue «ipotesi» di lettura: egli sostiene che da Heidegger vengano attribuiti agli ebrei termini che in realtà non si riferivano ad essi e omette alcune frasi in cui il filosofo si pronuncia contro il nazionalsocialismo. L'A. opera quindi una breve ricostruzione sistematica di tutto il percorso filosofico di Heidegger, invitando il lettore a leggere ogni passo, filologicamente inteso ed esaminato, all'interno di tale percorso.

Nel secondo capitolo, p. Alfieri esamina i volumi 94-97 della *Gesamtausgabe*, in cui sono pubblicati i taccuini. Considera attentamente ogni termine dei testi e raccoglie tutto ciò che Heidegger ha detto attorno ad alcuni nuclei tematici. Ad esempio, riguardo al volume 94 (che fa riferimento agli anni 1931-1938), seleziona «tutti i passi sulla base dell'unità tematica del “nazionalsocialismo”» (p. 54). Gli altri due nuclei tematici del volume 94 sono costituiti dai termini *Entwurzelung*

(sradicamento) e *Boden* (terra). La minuziosa analisi prosegue per i volumi 95, 96 e 97. È interessante, alla fine del capitolo, l'esame del termine *Selbstvernichtung* (autoannientamento), tanto frainteso soprattutto dai critici italiani.

Nel terzo capitolo, curato da p. Alfieri, vengono pubblicate alcune lettere inedite scritte da Martin Heidegger e da Hans-Georg Gadamer a Friedrich-Wilhelm von Herrmann: documenti che fanno comprendere come già allora Heidegger fosse consapevole di «come sia stata sempre forte la seduzione di strumentalizzare la sua filosofia e come questo pericolo possa originare false interpretazioni» (p. 329). Queste considerazioni possono aiutarci a leggere meglio alcune difficoltà relative alla comprensione dei manoscritti del filosofo.

Il volume si conclude con un epilogo di p. Leonardo Messinese, il quale, entrando nel vivo della questione, «mette in luce come le teorie dell'«antisemitismo onto-storico» e della variante italiana dell'«antisemitismo metafisico» non trovano piena giustificazione neppure per come sono argomentate dai loro promotori» (p. 19); e con un'appendice della giornalista Claudia Galdana, che tratta della manipolazione giornalistica generatasi in relazione a un ipotetico «caso Heidegger».

La ricostruzione contestuale e teoretica di von Herrmann e la minuziosa analisi filologica di Alfieri costituiscono il pregio di questo volume. Gli AA. non intendono operare una «difesa» di Heidegger, perché dallo studio dei tacuini non emerge alcuna traccia di antisemitismo; pertanto essi consegnano agli studiosi alcune indagini necessarie per dirimere la questione.